



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

# **RASSEGNA STAMPA**

**Martedì, 16 maggio 2017**

# RASSEGNA STAMPA

Martedì, 16 maggio 2017

## Articoli

16/05/2017 La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Basilicata) Pagina 29	
<u>Centro olio giovedì l' ispezione di Ispra e Arpab</u>	1
16/05/2017 La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Basilicata) Pagina 34	
<u>Un' ispezione al Centro Olio per fare luce sulla perdita di greggio</u>	2

# La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Basilicata)



Dicono di Noi

VAL D' AGRI

## Centro olio giovedì l' ispezione di Ispra e Arpab

È fissata per giovedì 18 maggio l' ispezione al Centro oli di Viggiano da parte di Ispra (istituto alle dipendenze del ministero dell' Ambiente) e Arpab.

Il controllo, deciso nel vertice al ministero dell' Ambiente dello scorso 4 maggio, servirà a verificare le azioni poste in essere dalla compagnia petrolifera dopo l' emergenza creata in seguito alla perdita di petrolio da uno dei serbatoi dell' impianto.

Ad essere ispezionato sarà ogni centimetro dell' impianto. Il pool di tecnici di Ispra e Arpab esaminerà le reali condizioni della zona contaminata, controllerà non solo la fuoriuscita ma eseguirà accertamenti sull' intero processo produttivo: dai pozzi di estrazione alle condotte che portano il petrolio a Taranto.

Secondo quanto affermato da Eni, da agosto 2016 ad oggi sarebbero stati sversate circa 400 tonnellate di greggio. mqa mentre la compagnia parla solo di danni al Sito, Arpab avrebbe trovato contaminazioni anche fuori dal perimetro.



# La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Basilicata)



Dicono di Noi

GRUMENTO NOVA I CONTROLLI DOPODOMANI DI ISPRa E ARPAB SONO STATI DECISI DAL MINISTERO DELL' AMBIENTE

## Un' ispezione al Centro Olio per fare luce sulla perdita di greggio

Sullo sversamento è «guerra» di numeri tra Descalzi (Eni) e i sindaci

GRUMENTO. È giovedì 18 maggio la data fissata per l' ispezione al Centro oli di Viggiano da parte di Ispra (istituto alle dipendenze del ministero dell' Ambiente) e di Arpab, l' agenzia regionale per la protezione ambientale. Le verifiche decise nel vertice al ministero dell' Ambiente dello scorso 4 maggio, avranno il compito di verificare le azioni poste in essere dalla compagnia petrolifera dopo l' emergenza creatasi in seguito alla perdita di petrolio da uno dei serbatoi dell' impianto. Secondo i dati di Eni, da agosto 2016 ad oggi sarebbero stati sversati nei terreni circostanti allo stabilimento circa 400 tonnellate di greggio. Ad essere ispezionato sarà ogni centimetro dell' impianto. Il pool di tecnici di Ispra e Arpab esaminerà le reali condizioni della zona contaminata, controllerà non solo la fuoriuscita ma eseguirà accertamenti sull' intero processo produttivo: dai pozzi di estrazione alle condotte che portano il petrolio a Taranto. L' obiettivo è fare chiarezza dopo le ultime dichiarazioni dei vertici dell' Eni, accusati da più parti di voler minimizzare l' inciidente. La versione dell' amministratore delegato, Claudio Descalzi, è contraddetta dalle analisi di Arpab e della stessa compagnia petrolifera che parlano di un inquinamento anche al di fuori dell' impianto.

In particolare, nelle acque sotterranee all' esterno del Centro olio i tecnici Arpab hanno trovato valori di idrocarburi che toccano anche quota 9. 800 micro grammi per litro, rispetto ad un limite che si ferma a 350. Si arriva a superare di 28 volte le soglie di legge. E poi ci sono i dati forniti dalla stessa Eni. Il 31 marzo l' azienda affermava che in 22 pozzetti è stata trovata traccia di contaminazione. Di questi 15 sono all' in torno del Cova. Facendo un rapido calcolo risulta che l' inquinamento è arrivato in sette pozzetti al di fuori del Centro oli. Insomma, se queste cifre confermano la contaminazione all' esterno resta da capire fin dove si sia estesa. E qui è guerra di numeri tra Eni e sindaci della zona. I primi cittadini contestano i dati presentati dal gruppo petrolifero sulla contaminazione.

**VI | POTENZA CITTÀ**

**GRUMENTO NOVA** I CONTROLLI DOPODOMANI DI ISPRa E ARPAB SONO STATI DECISI DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE

### Un'ispezione al Centro Olio per fare luce sulla perdita di greggio

Sullo sversamento è «guerra» di numeri tra Descalzi (Eni) e i sindaci

**PRIMI CITTADINI**

GRUMENTO. È giovedì 18 maggio la data fissata per l' ispezione al Centro oli di Viggiano da parte di Ispra (istituto alle dipendenze del ministero dell' Ambiente) e di Arpab, l' agenzia regionale per la protezione ambientale. Le verifiche decise nel vertice al ministero dell' Ambiente dello scorso 4 maggio, avranno il compito di verificare le azioni poste in essere dalla compagnia petrolifera dopo l' emergenza creatasi in seguito alla perdita di petrolio da uno dei serbatoi dell' impianto. Secondo i dati di Eni, da agosto 2016 ad oggi sarebbero stati sversati nei terreni circostanti allo stabilimento circa 400 tonnellate di greggio. Ad essere ispezionato sarà ogni centimetro dell' impianto. Il pool di tecnici di Ispra e Arpab esaminerà le reali condizioni della zona contaminata, controllerà non solo la fuoriuscita ma eseguirà accertamenti sull' intero processo produttivo: dai pozzi di estrazione alle condotte che portano il petrolio a Taranto. L' obiettivo è fare chiarezza dopo le ultime dichiarazioni dei vertici dell' Eni, accusati da più parti di voler minimizzare l' inciidente. La versione dell' amministratore delegato, Claudio Descalzi, è contraddetta dalle analisi di Arpab e della stessa compagnia petrolifera che parlano di un inquinamento anche al di fuori dell' impianto.

**I primi cittadini di Grumento e Viggiano «fieri pronti a chiedere i danni»**

Alle porte di Grumento e Viggiano, in provincia di Salerno, i primi cittadini a contestare le cifre di Eni sono i sindaci di Grumento e Viggiano, Antonio Ippolito e Armando Giusti, pronti a chiedere conto per la fuoriuscita di greggio. Di fronte a un pool di tecnici di Ispra e Arpab, il sindaco di Grumento, Claudio Ippolito, ha detto che il greggio è stato sversato in 22 pozzetti, mentre il pool di tecnici di Ispra e Arpab ha parlato di 15 pozzetti. I sindaci hanno detto che il greggio è stato sversato in 22 pozzetti, mentre il pool di tecnici di Ispra e Arpab ha parlato di 15 pozzetti. I sindaci hanno detto che il greggio è stato sversato in 22 pozzetti, mentre il pool di tecnici di Ispra e Arpab ha parlato di 15 pozzetti.

**IL SINISTRO ALTERNICO TRA BASERINA E COSTA PUGNA-ROSA. LE VITTIME SONO TRE: I FANTINI CALABRESI. IL FERITO, 54 ANNI, DI NAPOLI**

### Potenza-Melfi: 2 morti e un ferito

Tragico incidente stradale a contrada Tiera, alle porte del capoluogo. Tre le auto coinvolte

**LE ALTRE NOTIZIE**

**LAVELLO** **Legna ovili di cocaina arrestato dalla Polizia**

**MARATERA** **Un'auto dei veicoli a scoppi: arrestato**

**POTENZA** **Linea ferroviaria**

**LAVELLO** **Salerno Esorcismo**

**MELFI** **L'ingratia dell'amministrazione comunale**

**Accordo Rfi-Unibas sullo studio della frana di Costa della Gaveta**

**La Bce di Gaudiano chiude il bilancio con una forte crescita**

**Prove generali di evacuazione coinvolte 4200 persone**

Approvato il regolamento di protezione civile

**Accordo Rfi-Unibas sullo studio della frana di Costa della Gaveta**

Al via la collaborazione tra Rfi e Unibas per lo studio della frana di Costa della Gaveta. Il pool di tecnici di Rfi e Unibas ha iniziato lo studio della frana di Costa della Gaveta. Il pool di tecnici di Rfi e Unibas ha iniziato lo studio della frana di Costa della Gaveta.

**La Bce di Gaudiano chiude il bilancio con una forte crescita**

La Banca di Gaudiano ha chiuso il bilancio con una forte crescita. La Banca di Gaudiano ha chiuso il bilancio con una forte crescita.

**Prove generali di evacuazione coinvolte 4200 persone**

Approvato il regolamento di protezione civile. Le prove generali di evacuazione coinvolte 4200 persone.

# La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Basilicata)



<-- Segue

«La situazione - dicono - è ben più grave di quanto si pensava». Cento settantacinque metri quadri contaminati, per metà all' interno del Centro oli e per l' altra metà fuori dalle mura dell' impianto, di cui 80 mila fuori dal Centro Oli, ha detto il sindaco di Grumento Nova, Antonio Imperatrice. Numeri, a suo dire, che arrivano dalla stessa Eni e che sono stati illustrati ieri sera in un incontro tenutosi nella sala consiliare del Comune. Una risposta a distanza al numero uno dell' Eni, Descalzi, per il quale la contaminazione sarebbe circoscritta entro il perimetro del Centro oli e limitata a seimila metri quadri.